



Latina sui mercati internazionali

**12^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

A cura di Sandra Verduci e Roberto Percoco
Osservatorio Economico CCAA Latina

Quadro generale

Nella situazione congiunturale nella quale si trova il sistema imprenditoriale, di fronte ad una stagnazione dei consumi interni, la sopravvivenza delle imprese sempre più spesso è legata alla capacità di esportare prodotti e servizi. In questo senso andremo perciò ad effettuare una valutazione delle performances esportative delle imprese della provincia di Latina, anche attraverso il confronto, laddove possibile, con le analoghe risultanze rilevate a livello regionale e nazionale.

Lo scopo di questo nostro report è quello di mettere in evidenza i settori più vitali in termini di penetrazione nei mercati esteri e di valutarne i relativi trend, oltre che individuare le aree geografiche verso le quali si indirizzano prevalentemente le vendite all'estero.

La nostra analisi effettua un confronto in serie storica dal 2007 fino al IV trimestre 2013, partendo quindi dal periodo ante crisi fino ad oggi; i dati sui quali sono state fatte le valutazioni sono di fonte Istat e provengono dal monitoraggio che viene effettuato trimestralmente sui beni e servizi soggetti a controlli doganali (banca dati Istat Coeweb).

Entrando nel vivo dell'analisi, la tendenza più significativa rilevata nel periodo preso in considerazione è la crescita esponenziale delle vendite all'estero: superato il periodo di crisi nel triennio 2008-2010, a partire dal 2011 la nostra provincia avvia un significativo recupero delle esportazioni, che si consolida mettendo a segno nel corso del 2013 una variazione positiva del 22,6%, in ulteriore accelerazione rispetto al già positivo biennio precedente.

Le vendite complessive pontine all'estero raggiungono il valore di 4,9 miliardi di euro, il 48% in più rispetto ai valori di inizio crisi, come illustrato nella tabella seguente.

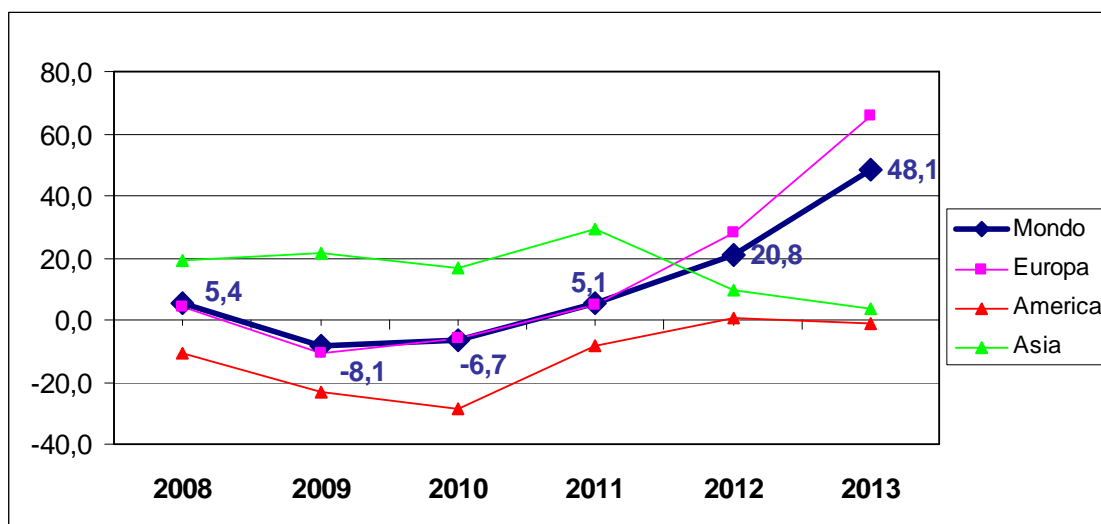
Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Latina	3.311.051.447	3.489.536.169	3.042.303.644	3.088.885.035	3.479.661.578	4.001.123.207	4.904.298.017
Lazio	13.477.446.920	14.475.991.040	11.946.332.756	15.011.062.820	17.093.864.427	17.954.408.057	17.666.887.816
Italia	364.743.919.186	369.015.556.090	291.733.117.417	337.346.283.197	375.903.831.853	390.182.091.869	389.854.168.017
Peso % Latina sul Lazio							
	24,6	24,1	25,5	20,6	20,4	22,3	27,8
var%							
Latina	-	5,4	-12,8	1,5	12,7	15,0	22,6
Lazio	-	7,4	-17,5	25,7	13,9	5,0	-1,6
Italia	-	1,2	-20,9	15,6	11,4	3,8	-0,1
n.ro indice 2007=100							
Latina	100	105	92	93	105	121	148
Lazio	100	107	89	111	127	133	131
Italia	100	101	80	92	103	107	107

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 1 - Export Latina Lazio, Lazio e Italia. - Anni 2007-2013. (valori in euro, var. % e n. indice 2007=100)

Il confronto con gli altri territori rafforza la positività delle tendenze su esposte, atteso che sia a livello regionale che nazionale si rilevano andamenti senz'altro sottotono rispetto a quanto emerso per la nostra provincia, che danno evidenza della vivacità del nostro territorio e delle ottime potenzialità in termini di predisposizione ad affrontare le sfide dei nuovi mercati.

Disaggregando le tendenze complessive su esposte in termini di principali aree di destinazione, le spezzate relative al grafico sotto riportato mostrano chiaramente come le dinamiche dei mercati europei influenzino l'andamento complessivo ("Mondo", a rappresentare tutti i mercati esteri) rappresentando lo sbocco principale delle vendite all'estero della nostra provincia, che in Europa hanno, appunto, registrato i risultati i più dinamici.



Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Graf. 1 - Dinamica delle vendite all'estero per macro-area di destinazione in provincia di Latina.

In termini di variazioni tendenziali nelle diverse macro-aree (confronto rispetto all'anno precedente), il valore dell'export provinciale nel periodo considerato ha registrato le performances illustrate nella seguente tabella:

Territori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	peso% destinazione	
							2007	2013
Mondo	5,4	-8,1	-6,7	5,1	20,8	48,1	100,0	100,0
Europa	4,2	-10,7	-6,2	4,5	27,9	65,8	73,4	82,2
America	-10,6	-23,0	-28,9	-8,4	0,4	-1,1	10,8	7,2
Asia	18,9	21,4	16,8	29,1	9,3	3,3	12,5	8,7

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 2 Andamento delle esportazioni per macro-area di destinazione in provincia di Latina e peso % delle destinazioni (valori tendenziali %)

La crisi economica degli ultimi anni è intervenuta ad accrescere in maniera significativa il peso dei mercati europei, che in sei anni guadagnano un'ulteriore quota pari circa a 10 punti percentuali rispetto ad inizio periodo, superando dunque l'80% delle vendite all'estero.

Di seguito la classifica dei principali partner commerciali esteri:

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI			
		2013	2012	var. %	peso %
1	Belgio	2.002.125.069	834.600.511	139,9	40,8
2	Germania	531.001.757	594.766.497	-10,7	10,8
3	Francia	335.556.123	410.629.193	-18,3	6,8
4	Paesi Bassi	294.959.381	312.809.573	-5,7	6,0
5	Giappone	209.422.005	263.415.753	-20,5	4,3
6	Regno Unito	207.656.557	201.525.807	3,0	4,2
7	Stati Uniti	179.700.967	217.074.470	-17,2	3,7
8	Spagna	163.994.270	177.323.408	-7,5	3,3
9	Cina	68.833.089	53.676.030	28,2	1,4
10	Canada	59.327.603	43.412.514	36,7	1,2
11	Irlanda	57.999.735	53.394.852	8,6	1,2
12	Polonia	53.355.753	48.776.362	9,4	1,1
13	Ungheria	41.791.171	35.110.585	19,0	0,9
14	Brasile	38.985.245	34.127.189	14,2	0,8
15	Repubblica Ceca	38.060.852	32.892.686	15,7	0,8

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 3 Primi 15 paesi per valore delle esportazioni. Anni 2012 e 2013, valori in euro.

Di seguito la classifica dei prodotti più venduti all'estero:

CLASSIFICA	MERCE	ESPORTAZIONI			
		2013	2012	var. %	peso %
1	Medicinali e preparati farmaceutici	3.515.735.506	2.639.159.136	33,2	71,7
2	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	243.903.367	250.341.156	-2,6	5,0
3	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	134.873.122	130.740.210	3,2	2,8
4	Prodotti di colture agricole non permanenti	105.953.164	96.041.532	10,3	2,2
5	Altri prodotti alimentari	92.941.404	85.590.194	8,6	1,9
6	Prodotti farmaceutici di base	82.815.327	82.160.362	0,8	1,7
7	Apparecchiature per le telecomunicazioni	60.525.725	63.891.764	-5,3	1,2
8	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	59.343.181	51.494.428	15,2	1,2
9	Altre macchine di impiego generale	54.140.849	51.950.232	4,2	1,1
10	Altri prodotti in metallo	47.876.281	53.206.477	-10,0	1,0

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 4 - Primi 10 prodotti per valore delle esportazioni. Anni 2012 e 2013, valori in euro.

Durante il periodo preso in considerazione l'andamento della bilancia commerciale (saldo tra Import ed Export) per la provincia ha registrato una discontinuità, direttamente connessa alle turbolenze che hanno attraversato l'economia negli ultimi anni, sia in ragione della crisi finanziaria, sia dalle tensioni politiche e sociali che hanno investito le principali aree geo-economiche.

Strutturalmente la nostra provincia è in debito con l'estero in relazione ad una maggior spesa in "prodotti petroliferi", "prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie", nonché "strumenti e forniture mediche"; nello specifico, questi ultimi due aggregati determinano a partire dal 2010 una discontinuità rispetto al triennio precedente, atteso che il relativo deficit commerciale lievita con i medesimi effetti sulla bilancia commerciale complessiva, fatta eccezione per l'anno 2012 in cui il maggiore surplus degli scambi commerciali di prodotti farmaceutici riesce a contenere il disavanzo totale.

Occorre sottolineare che il peggioramento degli scambi con l'estero non sempre sta ad indicare un andamento negativo delle performance economiche del territorio, in quanto attesta nel periodo osservato una crescita dell'importazioni superiore alla crescita delle vendite all'estero, che può essere determinata da molteplici fattori che possono intervenire in misura diversa, quali l'andamento dei prezzi o la maggiore o minore

crescita di alcuni segmenti dell'attività produttiva locale che acquistano materie prime dall'estero e vendono i propri manufatti nel mercato italiano, non alimentando dunque i flussi verso l'estero.

Per concludere l'analisi a livello aggregato, occorre sottolineare che ogni 100 € di prodotti importati, Latina vende oltre confine merci in valore pari a 96 €; nel Lazio tale valore scende a 68 €, in ragione del surplus commerciale evidenziato solo nell'ultimo biennio.

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Latina	-13.287.799	-30.401.679	-36.255.245	-305.985.164	-254.336.929	-54.852.262	-166.742.279
Lazio	-14.354.829.773	-12.870.836.977	-13.607.600.637	-14.003.110.548	-16.592.538.213	-11.821.845.826	-8.281.803.268
Italia	-8.595.894.857	-13.034.612.234	-5.875.545.677	-30.043.522.295	-25.523.882.230	9.889.611.000	30.399.710.293

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 5 - Saldo della bilancia commerciale in provincia di Latina, Lazio e Italia. (valori assoluti)

Le dinamiche settoriali

Alla luce di quanto detto, possiamo ora ad esaminare i principali settori provinciali che registrano i maggiori valori delle esportazioni; in questo senso i drivers sono rappresentati dall'*industria manifatturiera* (96,9%) e dall'*agricoltura* (2,9%), che insieme rappresentano praticamente la totalità dell'export provinciale.

Le esportazioni del comparto agricolo

Riguardo alle vendite sui mercati internazionali delle produzioni agricole occorre in primis sottolineare che il dato è influenzato dalla presenza in provincia di Latina del Mercato Ortofrutticolo di Fondi, attraverso il quale transitano notevoli quantitativi di prodotto proveniente anche da altre zone d'Italia, nonché dall'estero, quindi le esportazioni relative al comparto non sono riferibili esclusivamente alle produzioni locali; tuttavia ciò non toglie che il settore abbia un ruolo di assoluta rilevanza, anche perché, comunque, determina una ricaduta sull'indotto di non secondaria importanza. Partendo da questi presupposti di carattere generale andiamo a evidenziare quali sono stati i valori di prodotto esportato dalla provincia, nel periodo 2007-2013, per tutte le destinazioni. Il dato, in euro, è riassunto nella tabella seguente, che riporta anche i

valori relativi alla Regione e all'Italia:

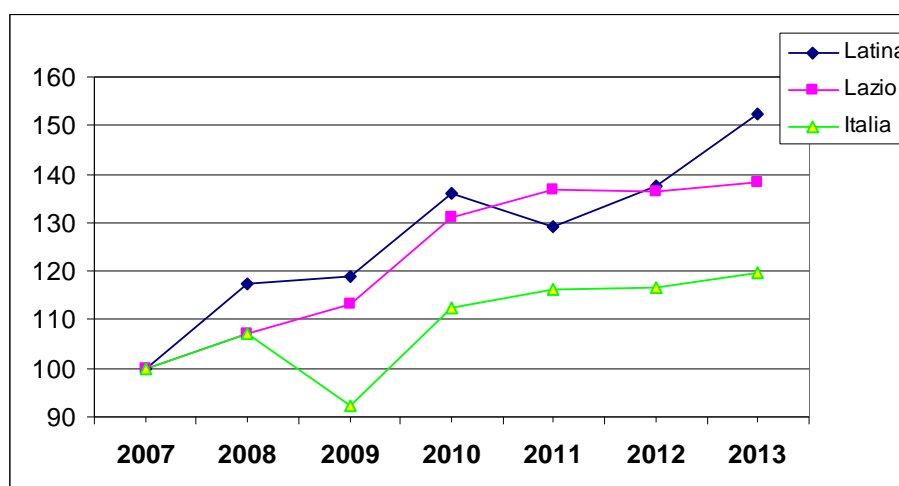
Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Latina	93.208.698	109.409.830	110.850.509	126.717.691	120.344.005	128.331.913	142.183.662
Lazio	157.934.272	169.253.046	178.647.233	207.239.106	216.151.166	215.280.995	218.558.128
Italia	4.990.465.433	5.352.301.986	4.613.675.166	5.612.408.986	5.795.877.087	5.816.265.720	5.973.230.854
peso% LT sul lazio	59,0	64,6	62,0	61,1	55,7	59,6	65,1
var%							
Latina	-	17,4	1,3	14,3	-5,0	6,6	10,8
Lazio	-	7,2	5,6	16,0	4,3	-0,4	1,5
Italia	-	7,3	-13,8	21,6	3,3	0,4	2,7
n.ro indice 2007=100							
Latina	100	117,4	118,9	136,0	129,1	137,7	152,5
Lazio	100	107,2	113,1	131,2	136,9	136,3	138,4
Italia	100	107,3	92,4	112,5	116,1	116,5	119,7

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 6 - Valore delle esportazioni dell'agricoltura in provincia di Latina, Lazio e Italia. (valori in euro)

Le risultanze in termini di rapporti commerciali con l'estero testimoniano che si tratta di un settore che merita di essere esaminato attentamente non solo per l'importanza storica che rappresenta per l'economia dell'intera provincia, ma anche per la dimensione dell'export: con oltre 142 milioni di prodotti collocati oltre confine, il nostro territorio spiega mediamente circa il 61% delle esportazioni agricole laziali.

Le buone performances del comparto agricolo pontino sui mercati esteri possono essere ancor meglio evidenziate in termini di confronto territoriale, come evidenziato nel grafico seguente, le cui spezzate illustrano le dinamiche delle vendite all'estero dell'agricoltura locale, regionale e nazionale, ponendo come dato iniziale di riferimento l'anno 2007.



Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Graf. 2 - Andamento dell'Export nel settore agricolo in provincia di Latina, Lazio e Italia. (n. indice 2007=100)

Le dinamiche relative alla nostra provincia (la crescita supera il 50% dal 2007, con un'ottima accelerazione nel 2013, per altro anno in cui i prezzi del fresco ortofrutticolo si sono raffreddati) ricalcano le tendenze positive laziali (+38% da inizio periodo), mettendo tuttavia a segno risultanze costantemente superiori, fatta eccezione per l'annualità 2011; diversamente, l'agricoltura italiana, che sfiora i 6 miliardi di vendite all'estero (in termini percentuali l'1,5% delle esportazioni complessive), mostra una crescita più contenuta, anche in relazione alla significativa flessione evidenziata nel 2009.

Anche in termini di bilancia commerciale il settore agricolo presenta dei risultati di notevole interesse, in quanto registra saldi nettamente positivi ed in crescita esponenziale nel periodo considerato: nel 2013 l'avanzo commerciale con l'estero supera i 62 milioni di euro, a fronte dei 37 milioni di euro medi dell'ultimo quinquennio. I saldi sono evidenziati di seguito:

Settore	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	3.550.544	33.327.025	31.739.316	36.315.498	31.883.823	56.191.514	62.563.236

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 7 - Saldo della bilancia commerciale dell'agricoltura in provincia di Latina, Lazio e Italia. (valori assoluti)

Passando ad esaminare la ripartizione in termini di principali aree di destinazione verso le quali le esportazioni sono dirette, la tabella seguente illustra i principali flussi commerciali, in relazione ai quali emerge l'ulteriore conferma che il primo partner estero è il mercato europeo.

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	88.316.409	105.070.776	105.440.004	122.177.195	113.760.762	120.950.891	133.254.402
AFRICA	226.500	223.719	786.151	1.557.099	629.242	421.005	482.966
AMERICA	1.269.411	1.358.870	997.319	831.232	2.520.459	3.015.651	3.749.583
ASIA	2.800.867	2.481.662	3.224.363	1.957.790	3.013.607	3.158.478	4.231.850
OCEANIA	595.511	274.803	402.672	194.375	419.935	754.267	464.861
MONDO	93.208.698	109.409.830	110.850.509	126.717.691	120.344.005	128.300.292	142.183.662

Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

Prospetto 8 - Valore delle esportazioni dell'agricoltura per macro-area di destinazione in provincia di Latina. (valori in euro).

E' evidente il notevole peso che l'Europa riveste per l'export dei prodotti agricoli dalla nostra provincia: in termini percentuali, durante tutto il periodo considerato, il mercato

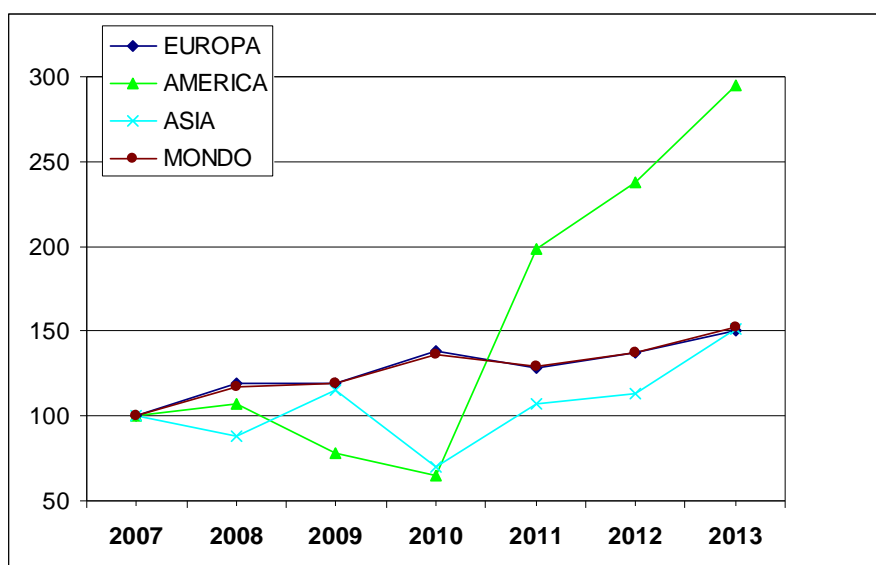
europeo acquista una quota di prodotti costantemente superiore al 93% delle vendite oltre confine della nostra provincia, con una crescita vertiginosa dal 2010 i cui effetti sono evidenti anche sulla bilancia commerciale. La tabella di seguito riassume il peso percentuale nelle principali macro-aree di destinazione nel periodo 2007-2013:

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	94,75	96,03	95,12	96,42	94,53	94,27	93,72
AFRICA	0,24	0,20	0,71	1,23	0,52	0,33	0,34
AMERICA	1,36	1,24	0,90	0,66	2,09	2,35	2,64
ASIA	3,00	2,27	2,91	1,55	2,50	2,46	2,98
OCEANIA	0,64	0,25	0,36	0,15	0,35	0,59	0,33
MONDO	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 9 - Peso % delle esportazioni dell'agricoltura per macro-area di destinazione sul totale dell'export agricolo in provincia di Latina.

Per quanto riguarda l'andamento degli acquisti stranieri dei prodotti agricoli dalla nostra provincia nel periodo che va dal 2007 al 2013, il successivo grafico fornisce un primo spunto:



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Graf. 3 - Dinamica delle vendite all'estero dell'agricoltura per macro-area di destinazione in provincia di Latina. (Numero indice anno 2007=100).

Le spezzate sopra illustrate mostrano la costante progressione delle vendite verso l'Europa, come già sottolineato primo cliente estero, per una crescita complessiva che al termine del periodo considerato si attesta al 50%.

E' interessante a questo punto cercare di individuare le principali destinazioni europee dei prodotti dell'agricoltura locale: la Germania è di gran lunga il "cliente" estero più interessato ai nostri prodotti agricoli, con più di 69 milioni di euro di acquisti dalla nostra provincia nel 2013 (oltre il 50% la quota), con un incremento dal 2007 maggiore del 42%. A seguire, forse inaspettatamente, la Polonia, che supera di poco i cugini francesi (più di 12 milioni di euro importati dalla nostra provincia, con un incremento dal 2007 ad oggi, del 177%).

Paesi	Valore Export (in Euro)	Peso % su Totale	Var.% dal 2007
Germania	69.590.682	48,94	42,78
Polonia	12.938.620	9,10	177,35
Francia	12.582.266	8,85	60,56
Paesi Bassi	10.696.827	7,52	136,04
Rep. Ceca	5.559.679	3,91	6,09
Regno Unito	3.616.923	2,54	38,61
Stati Uniti	3.472.447	2,44	329,35

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 100 - Graduatoria dei principali Paesi di destinazione dell'export dell'agricoltura della provincia di Latina. Anno 2013 (valori assoluti, peso % e var%).

Tuttavia, il primato in termini di crescita di appeal dei nostri prodotti è della Romania, destinazione verso la quale l'incremento delle vendite è risultato esponenziale (+942%), sebbene i quantitativi rimangano ancora contenuti.

Proprio questi due Paesi dell'Est Europa dimostrano quanto il far parte del Mercato Unico Europeo sia una opportunità di business straordinaria; certo partecipare ad un mercato unico implica anche che gli altri Paesi aderenti possano essere facilitati ad esportare nel nostro Paese, ma in un mondo moderno e globalizzato ciò è inevitabile.

Al di fuori dell'Europa, i prodotti agricoli della nostra provincia, si indirizzano prevalentemente negli USA con acquisti che superano i 3 milioni e 400 mila euro alla fine del 2013; dunque non un valore enorme in termini assoluti, ma con un incremento significativo dagli 800 mila euro del 2007, molto probabilmente determinato dalla domanda crescente di Prodotti biologici e Bio.

Per altro, in questo ambito si evidenzia anche quale sia la potenziale crescita delle vendite estere verso le altre zone del Mondo oltre l'Europa, soprattutto in virtù dei recenti negoziati avviati dall'UE per la realizzazione di accordi di libero scambio con gli USA (Transatlantic Trade and Investment Partnership - TTIP); in relazione a tali recenti accordi gli Stati Uniti dovrebbero ridurre le molte limitazioni imposte all'accesso dei

prodotti agricoli provenienti dall'Europa. Certamente in questa prospettiva non sarà soltanto l'Italia e implicitamente anche la provincia di Latina a trarne benefici, ma anche gli altri competitors europei, primi fra tutti la Francia e la Germania. Ciò non toglie che sarà compito delle imprese attraverso la loro capacità di penetrazione in tali mercati, supportate in questo anche dalle istituzioni a ciò predisposte, a saperne approfittare.

Da non sottovalutare neanche la potenzialità offerta dall'immenso mercato asiatico, ancora troppo poco esplorato e che non si limita a Cina ed India (basti pensare a Paesi come la Thailandia e l'Indonesia), e che proprio in virtù della crescita che manifestano, dovrebbe far aumentare anche la domanda di prodotti di carattere agricolo e alimentare, soprattutto quella per prodotti di alta qualità (es. il vino, uno status symbol per le classi sociali emergenti in Cina). Si tratta di nicchie di mercato, ma la nicchia di un mercato con 4 miliardi e 300 milioni di abitanti non è poi così piccola!

Infine, occorre sottolineare che sono quasi raddoppiate a fine periodo le vendite verso l'Africa (passano dai 226 mila euro del 2007 ai 482 mila euro nel 2013, per una quota sull'export dello 0,34%). Al riguardo, occorre sottolineare che le dinamiche nel corso del periodo esaminato mostrano variazioni di segno divergente: molto positiva la crescita dell'export fino al 2010, anno in cui registrano il record di 1,5 milioni di euro di prodotti locali (a fronte dei 226 mila euro del 2007) destinati al mercato africano; diversamente, negli anni successivi le vendite verso tale macro-area, che peraltro risultano molto circoscritte a i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (Egitto e Libia su tutti), mostrano un brusco calo, attribuibile alle inevitabili conseguenze che i complessi problemi politici interni di tali Paesi hanno determinato sulle relazioni commerciali con il resto del mondo.

La tabella di seguito prodotta illustra le variazioni tendenziali rilevate per singola macroarea.

Territori	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	18,97	0,35	15,87	-6,89	6,32	10,17
AFRICA	-1,23	251,40	98,07	-59,59	-33,09	14,72
AMERICA	7,05	-26,61	-16,65	203,22	19,65	24,34
ASIA	-11,40	29,93	-39,28	53,93	4,81	33,98
MONDO	17,38	1,32	14,31	-5,03	6,61	10,82

Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati Istat

Prospetto 111 - Andamento delle esportazioni per macro-area di destinazione in provincia di Latina (Variazioni % tendenziali).

Principali prodotti agricoli venduti sui mercati esteri

Disaggregando il comparto dell'agricoltura in funzione dei principali prodotti venduti all'estero, nel corso del 2013, l'export agricolo provinciale ha registrato i valori indicati nella tabella successiva:

MACRO AREE	AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	AA012-Prodotti di colture permanenti	AA013-Piante vive	AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	AA022-Legno grezzo	AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	AA030-Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	Totale Prodotti dell'agricoltura anno 2013
EUROPA	105.938.214	16.368.886	9.208.133	28.035	348.251	0	1.278.881	84.002	133.254.402
AFRICA	0	473966	9.000	0	0	0	0	0	482.966
AMERICA	1.316	3.746.722	1.545	0	0	0	0	0	3.749.583
ASIA	13.634	2.416.761	1.801.455	0	0	0	0	0	4.231.850
MONDO	105.953.164	23.470.059	11.021.270	28.035	348.251	0	1.278.881	84.002	142.183.662
OCEANIA	0	463.724	1.137	0	0	0	0	0	464.861

Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati Istat

Prospetto 12 - Valore delle esportazioni dei principali prodotti agricoli della provincia di Latina per macroarea di destinazione (valori in euro).

Come evidenziato in tabella la maggior parte dell'export agricolo provinciale è rappresentato dai *Prodotti di colture agricole non permanenti* (3/4 del totale esportato), costituiti da cereali, ortaggi, legumi, semi oleosi ecc, prevalentemente diretti in Europa, ossia nel mercato tedesco (oltre il 56%) e in Francia e Polonia (10% ognuno). A seguire, a notevole distanza, i *Prodotti di colture permanenti* (più del 16%), rappresentati da uva, agrumi, frutti oleosi, spezie e piante aromatiche ecc, che hanno una distribuzione più omogenea nei diversi Paesi (Germania, Francia, Polonia, Spagna, Regno Unito..).

Infine le *Piante vive* (7,75%) comprensive di bulbi e radici, che invece per la metà sono indirizzate nel mercato francese, meno di 1/3 in Germania e il residuale 10% in Svizzera.

Irrisori i valori di Export per le altre varietà di prodotti agricoli.

Le esportazioni del comparto manifatturiero

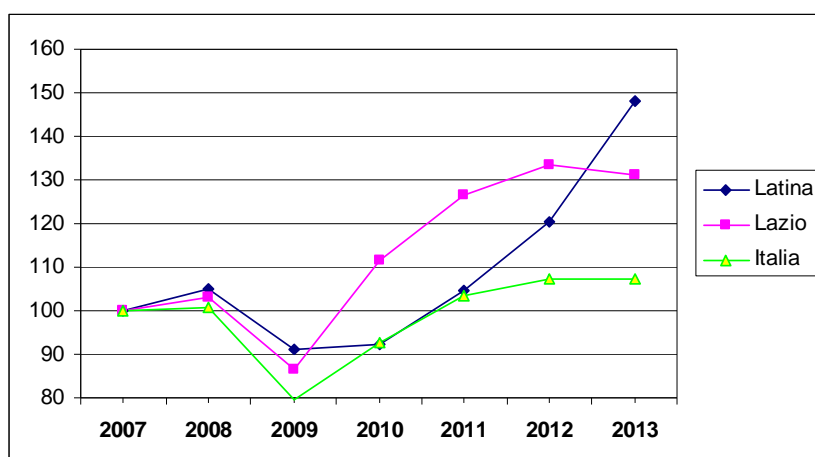
Ci accingiamo ora ad esaminare il settore trainante dell'export provinciale, il comparto manifatturiero, altrettanto significativo in termini di valori e di quantità anche per le vendite all'estero dell'intera economia italiana; l'industria negli ultimi tempi ha dovuto affrontare grosse difficoltà connesse alla congiuntura negativa e alla contemporanea concorrenza di altri Paesi molto agguerriti e competitivi, primo fra tutti ovviamente la Germania. Proprio la capacità di essere competitivi in termini di export, di fronte al crollo dei consumi interni, rappresenta una via d'uscita da una situazione congiunturale che tende ad avvitarci su se stessa; il saper collocarsi sui mercati stranieri è indicato dai principali istituti di ricerca, il driver che incide positivamente sui risultati delle aziende più competitive. Detto ciò, prima di tutto occorre rilevare che l'export manifatturiero della nostra provincia, con un valore che supera i 4 miliardi e 750 milioni di euro, rappresenta alla fine del 2013 il 28% della *performance* esportativa dell'intera industria manifatturiera laziale (in valore pari a circa 17 miliardi di euro).

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Latina	3.208.310.684	3.373.808.962	2.927.929.600	2.957.410.141	3.353.211.822	3.867.277.286	4.754.330.776
Lazio	12.918.356.900	13.302.584.296	11.168.437.758	14.424.157.264	16.363.755.890	17.261.310.723	16.951.295.909
Italia	348.036.608.810	350.298.304.066	276.873.355.180	322.359.748.598	359.568.521.739	373.059.804.246	373.504.085.268
peso% LT sul lazio	24,8	25,4	26,2	20,5	20,5	22,4	28,0
var%							
Latina	-	5,2	-13,2	1,0	13,4	15,3	22,9
Lazio	-	3,0	-16,0	29,2	13,4	5,5	-1,8
Italia	-	0,6	-21,0	16,4	11,5	3,8	0,1
n.ro indice 2007=100							
Latina	100	105,2	91,3	92,2	104,5	120,5	148,2
Lazio	100	103,0	86,5	111,7	126,7	133,6	131,2
Italia	100	100,6	79,6	92,6	103,3	107,2	107,3

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 13 - Valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera in provincia di Latina, Lazio e Italia Serie storica (valori in euro).

Dal confronto territoriale delle *performances* all'estero rilevate a partire dal 2007 si evidenzia il maggior dinamismo dell'industria laziale rispetto al dato nazionale, con un contributo alle vendite oltre confine da parte delle imprese pontine più significativo nell'ultimo biennio, in cui mostrano una decisa accelerazione della crescita in serie storica ed anche rispetto alle analoghe risultanze nazionali. In effetti, a fine periodo, sia il Lazio che Latina mostrano una crescita nettamente superiore a quella registrata in media in Italia.



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Graf. 4 - Andamento dell'Export nell'industria manifatturiera in provincia di Latina, Lazio e Italia (n. indice 2007=100)

Passando alla bilancia commerciale provinciale del manifatturiero per l'anno 2013, questa è negativa per più di 222 milioni, con un disavanzo che torna a crescere dopo il "miglioramento" che si era riscontrato a partire dal 2011.

Al riguardo occorre sottolineare che il peggioramento del deficit estero dell'industria locale, a prima vista potrebbe indurre a pensare ad un risultato negativo, in realtà è solo la conseguenza di una crescita degli acquisti di beni (+25,4%) dovuta all'aumento dell'attività produttiva più consistente della contestuale crescita delle vendite all'estero dell'industria locale (+22,9%).

Durante il periodo preso in considerazione dalla nostra analisi la bilancia commerciale dell'industria manifatturiera locale mostra un andamento dei saldi direttamente connesso all'accentuarsi della crisi economica mondiale, ossia con un appesantimento nel periodo intermedio 2009-2011, in cui il sovrapporsi delle criticità connesso al prolungarsi della crisi oltre le attese ha determinato il deciso calo dell'attività produttiva. L'ammontare dei saldi registrati nel settore manifatturiero provinciale è esposto nella successiva tabella riepilogativa:

Settore	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Industria	-12.753.306	-57.581.457	-60.705.014	-333.083.327	-279.390.919	-101.678.917	-222.045.749

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 14 - Saldo della Bilancia commerciale del settore manifatturiero in provincia di Latina serie storica (valori in euro)

Tornando all'analisi delle principali aree di destinazione dei prodotti dell'industria locale, la tabella seguente illustra i principali flussi commerciali, in relazione ai quali emerge che il primo partner estero dell'industria pontina è il mercato europeo.

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Europa	2.334.652.629	2.422.302.115	2.063.274.317	2.153.322.817	2.421.294.066	2.969.988.085	3.889.723.645
Africa	66.900.841	78.194.500	56.672.489	55.838.228	61.645.409	61.884.296	71.215.957
America	354.808.825	316.917.935	273.120.881	252.296.653	323.602.480	354.823.508	348.586.577
Asia	410.337.221	488.629.416	498.669.837	480.836.635	530.486.321	447.763.384	422.878.714
Oceania	41.611.168	67.764.996	36.192.076	15.115.808	16.183.546	19.871.226	21.925.883
Mondo	3.208.310.684	3.373.808.962	2.927.929.600	2.957.410.141	3.353.211.822	3.854.330.499	4.754.330.776

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 15 - Valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera per macro-area di destinazione in provincia di Latina. serie storica (valori in euro).

Come già sottolineato per il settore agricolo, anche nel comparto industriale è evidente il peso delle vendite verso le destinazioni europee, le cui dinamiche influenzano l'andamento delle esportazioni complessive ("Mondo", a rappresentare tutti i mercati esteri) del comparto durante tutto il periodo considerato, rappresentando tale mercato valori economici non inferiori alla soglia del 70%.

La tabella di seguito riassume tale peso percentuale nelle principali macro-aree di destinazione nel periodo preso in esame:

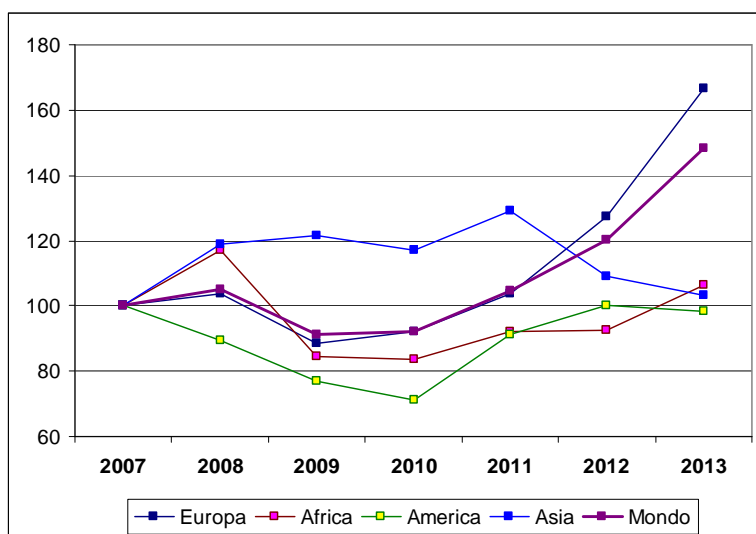
Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	72,77	71,80	70,47	72,81	72,21	77,06	81,81
AFRICA	2,09	2,32	1,94	1,89	1,84	1,61	1,50
AMERICA	11,06	9,39	9,33	8,53	9,65	9,21	7,33
ASIA	12,79	14,48	17,03	16,26	15,82	11,62	8,89
OCEANIA	1,30	2,01	1,24	0,51	0,48	0,52	0,46
MONDO	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 16 - Peso % delle esportazioni dell'industria manifatturiera per macro-area di destinazione sul totale dell'export industriale in provincia di Latina. Serie storica (valori %).

Per altro, alla fine del periodo preso in esame, si rileva un incremento del 66,6% dell'ammontare delle esportazioni verso i Paesi europei (anno 2007 base=100); in effetti come già sottolineato l'Europa rappresenta il cliente estero più importante e, dopo un quinquennio piuttosto critico in relazione all'imperversare delle avverse condizioni economiche, nel 2013 mostra una notevole crescita in termini di valore esportato rispetto al 2012, con un incremento intorno al 31% su base annua.

Le tendenze appena descritte sono rappresentate nel grafico successivo:



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Graf. 5 - Dinamica delle vendite all'estero dell'industria manifatturiera per macro-area di destinazione in provincia di Latina. (Numero indice anno 2007=100)

Per quanto riguarda i *partner* europei verso i quali si registrano le maggiori esportazioni in valore della manifattura, alla fine del 2013, troviamo al primo posto il Belgio con un export in valore di oltre 2 miliardi di euro, per un incremento dal 2012 al 2013 del 240% e nel periodo 2007-2013 del 517,2%.

Subito dopo troviamo la Germania con quasi 460 milioni di euro, in significativa crescita, e la Francia con più di 322 milioni di euro. Il dato relativo al Belgio è stato determinato prevalentemente dall'impennata delle esportazioni di *Articoli chimici e farmaceutici* ed in minor misura dall'incremento delle vendite di prodotti dell'industria *alimentare*.

Da notare, infine, che l'export verso il Belgio rappresenta nel 2013, da solo, circa il 42% dell'intero export manifatturiero della Provincia di Latina. La performance del Belgio si spiega in relazione al ruolo di primo piano che il Paese è venuto a ricoprire nel settore farmaceutico, non per niente è uno dei primi 10 paesi al mondo per l'innovazione nei settori scienza della vita e biomedicale. Al proposito basti ricordare che il settore è così importante che le zone in cui sono concentrate le imprese farmaceutiche è denominato *Pharma-Valley*, parafrasando la famosa *Silicon Valley* californiana, e che il settore occupa più di 30.000 persone.

Al di fuori della UE, invece, al primo posto tra i partner commerciali troviamo il Giappone che sfiora i 210 milioni di euro acquistati, seguito dagli Stati Uniti, con poco più di 176 milioni di merci esportate.

Paese	Valore dell'Export	Peso	Variaz.% 2007/2013
Belgio	2.001.345.640	42,10	517,20
Germania	459.244.544	9,66	16,09
Francia	322.795.605	6,79	3,69
Paesi Bassi	284.248.973	5,98	-0,10
Giappone	209.378.762	4,40	2,57
Regno Unito	203.928.296	4,29	-19,22
Stati Uniti	176.215.701	3,71	-12,97

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 17 - Graduatoria dei principali Paesi di destinazione dell'export industriale della provincia di Latina. Anno 2013. (valori assoluti, peso % e var%).

In ripresa anche le esportazioni verso i paesi africani, dopo un periodo inevitabilmente influenzato dalle note vicende politiche dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Contenuto il miglioramento della performance nei confronti dell'Asia (+3,06%) nel periodo preso in considerazione; al riguardo occorre sottolineare che la crisi economica ha sempre più contaminato e coinvolto anche i Paesi emergenti la cui crescita si è progressivamente ridimensionata rispetto al passato.

Torna, invece, pressappoco sui valori del 2007 l'export verso l'America (-1,75%); inoltre, nel periodo considerato risultano quasi dimezzate le esportazioni verso l'Oceania, che si riducono a poco più di 21 milioni di euro, tuttavia la variazione è molto poco indicativa a causa del modesto ammontare del valore esportato.

Prodotti della manifattura maggiormente esportati

Un ulteriore approfondimento a livello settoriale si rende necessario, poiché l'aggregato industriale rappresenta molteplici attività imprenditoriali, nonché in relazione al peso enorme che tale comparto riveste sul totale dell'export provinciale. A questo proposito andiamo a vedere quali sono i prodotti manifatturieri che guidano l'export.

Settori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Peso % settori
Alimentare	168.655.139	170.483.458	142.002.164	165.973.141	156.746.716	166.535.460	193.487.287	3,9
Sistema moda	18.037.481	16.110.201	10.985.062	13.773.327	14.632.044	13.961.076	12.335.664	0,3
Legno/carta	75.651.771	101.602.320	61.776.674	12.077.006	11.178.025	13.828.020	15.451.572	0,3
Chimico-farmaceutico	2.292.034.603	2.529.875.957	2.186.970.344	2.221.510.439	2.580.830.837	3.136.656.557	3.960.048.029	80,7
Metalmecanico	555.071.905	492.663.098	492.555.059	498.322.528	548.235.226	495.234.617	498.022.589	10,2
Totale industria	3.208.310.684,0	3.373.808.962,0	2.927.929.600,0	2.957.410.141,0	3.353.211.822,0	3.867.277.286,0	4.904.298.017,0	100,0

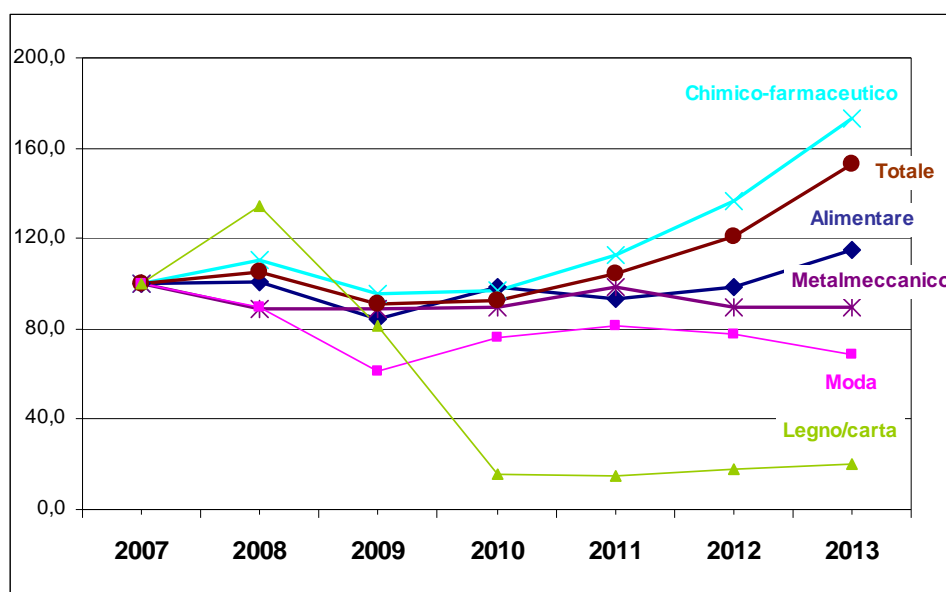
Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 18 - Esportazioni in valore delle principali produzioni industriali in provincia di Latina. Serie storica (valori in euro).

La parte del leone viene rappresentata dal comparto Chimico-Farmaceutico, che da solo copre oltre l'80% del totale dell'export industriale dell'intera provincia, in virtù della significativa presenza sul territorio di *branches* di multinazionali operanti nel chimico farmaceutico (più del 35% del totale complessivo delle multinazionali operanti in Provincia); quanto appena descritto attesta, ad ulteriore conferma, l'importanza che riveste in termini economici questo settore, anche in relazione all'indotto. Disaggregando ulteriormente tale comparto, la porzione più significativa è appunto rappresentata dall'industria farmaceutica, le cui produzioni sono dirette anche verso le basi logistiche europee; in particolare, il Belgio rappresenta il primo mercato di sbocco dei prodotti farmaceutici pontini. Diversamente, le vendite all'estero dell'industria chimica locale sono rappresentate dal segmento dei *fitofarmaci e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie*, le cui principali destinazioni sono il mercato tedesco e olandese.

Dal grafico sotto riportato, relativo alle dinamiche delle vendite all'estero delle principali produzioni, emerge il trend di gran lunga positivo dei valori esportati dall'industria chimico-farmaceutica locale, che mette a segno un'accelerazione straordinaria nell'ultimo quadriennio.

Fanno da traino in tale comparto soprattutto il segmento dei farmaci, in crescita considerevole (+55,4% rispetto ai valori 2007), mentre i prodotti chimici e gli articoli in gomma risultano entrambi in significativa flessione (-22% i primi, -37% i secondi nell'intero periodo considerato).



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Graf. 6 - Dinamica delle vendite all'estero delle principali produzioni industriali in provincia di Latina. (Numero indice anno 2007=100).

A seguire, sebbene a considerevole distanza, il settore metalmeccanico che con circa 500 milioni di euro di fatturato estero, spiega il 10% delle vendite oltre confine; tuttavia, occorre sottolineare che le dinamiche risultano complessivamente in flessione di circa 10 punti percentuali nel periodo considerato.

Passando alle altre produzioni industriali, vanno segnalate le buone performance dell'export per ciò che riguarda il segmento alimentare, che con oltre 193 milioni di euro di prodotti collocati all'estero riesce a superare le performance pre-crisi. Il primo cliente estero dell'industria alimentare è, come è noto, l'Europa (75% la quota delle vendite all'estero); le principali destinazioni sono: il Regno Unito, con circa ¼ delle vendite all'estero di prodotti alimentari locali, la Germania (20% circa la quota) e la Francia (15% circa la quota).

Gli altri prodotti della manifattura invece registrano performances non certamente esaltanti; tra questi, preoccupanti le dinamiche dei *prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* che hanno messo a segno una flessione intorno al 30% dal 2007 ad oggi, determinato prevalentemente dal calo dell'export verso l'Europa.

Settori	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Alimentare	1,1	-16,7	16,9	-5,6	6,2	16,2
Sistema moda	-10,7	-31,8	25,4	6,2	-4,6	-11,6
Legno/carta	34,3	-39,2	-80,5	-7,4	23,7	11,7
Chimico- farmaceutico	10,4	-13,6	1,6	16,2	21,5	26,3
Metalmeccanico	-11,2	0,0	1,2	10,0	-9,7	0,6
Totale industria	5,2	-13,2	1,0	13,4	15,3	26,8

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Prospetto 19 - Variazioni % delle esportazioni delle principali produzioni industriali in provincia di Latina.

Il dato peggiore nel periodo è stato registrato dal comparto del legno, carta e stampa (-81,7% rispetto al 2007) in ragione del crollo delle vendite nel mercato europeo, passato dai circa 74 milioni di Euro del 2007 agli irrisori 9,6 milioni di euro circa del 2013; risultato determinato dal contemporaneo crollo dell'export di questi prodotti verso la Germania, il Regno Unito, la Francia, la Grecia e la Spagna avvenuto a cavallo del biennio 2009-2010.

I prodotti che hanno avuto una incidenza diretta sulla determinazione di tale risultato sono quelli relativi all'industria della carta che vanno dalla pasta-carta, carta, cartone, carta e cartone da imballaggio, prodotti igienico sanitari per uso domestico, prodotti cartotecnici fino alla carta da parati; tra l'altro, tale dinamica risulta in controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale, laddove pur di fronte ad un ridimensionamento del mercato interno a seguito della crisi dell'editoria e alla ridotta domanda di materiali per imballaggi collegata alla crisi economica, si sono tuttavia registrati valori positivi nell'export.

Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, si può affermare che pur di fronte ad un momento difficile le imprese della nostra provincia non hanno rinunciato alla competizione internazionale, ma notevoli sono le difficoltà che devono affrontare sia per la concorrenza agguerrita che devono fronteggiare su scala europea e mondiale, sia per una incapacità strutturale del nostro Paese di fare sistema, a differenza di quanto avviene in altre nazioni, prima fra tutti la Germania.

Studi effettuati dalla Banca d'Italia hanno evidenziato come quasi i 2/3 delle imprese

che hanno adottato strategie votate all'export hanno visto incrementare il proprio fatturato, a dimostrazione di quanto sia importante adottare scelte imprenditoriali in questo senso, di fronte ad un mercato interno che ha il fiato grosso.

E' vero che tale discorso vale soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e che gli ostacoli per le PMI sono superiori, ma per queste ultime il percorso per l'internazionalizzazione passa attraverso la realizzazione di un sistema di proprie reti di fornitura e di posizionamento sui mercati, nonché di condivisione di competenze specifiche nel campo dei mercati internazionali anche attraverso lo strumento giuridico dei Contratti di Rete, che in questo può rappresentare un ausilio di non poco conto.

Alle carenze di carattere istituzionale, si veda in questo senso anche il riposizionamento e la ristrutturazione in corso dell'ICE, va aggiunta una situazione finanziaria difficile con l'inevitabile ripercussione sul sistema bancario, elemento assolutamente fondamentale per il sostegno all'export e, last but not least, la necessità di formare una classe di consulenti e manager in grado di gestire tutta una serie di nuove problematiche che l'approccio ai mercati internazionali include. E' inevitabile che la competizione internazionale porterà ad una selezione delle imprese, e porterà vantaggi a quelle maggiormente innovative (soprattutto sotto il profilo tecnologico), a quelle che sapranno indirizzare il timone verso paesi (non soltanto Cina ed India) con i margini di crescita maggiori, a quelle che sapranno creare forme aggregative in grado di favorire la penetrazione nei mercati esteri, in altre parole a tutte quelle imprese che sapranno cogliere le opportunità offerte dalla domanda di Made in Italy proveniente dalle nascenti nuove classi medie dei Paesi emergenti.

Senz'altro la diplomazia internazionale dovrà proseguire i propri negoziati internazionali; è chiaro infatti che un accordo di libero scambio con gli USA determinerà anche un aumento degli acquisti da questa zona del mondo, con conseguente ripercussione sui prezzi dei prodotti europei. Inoltre, va segnalato anche il vertice tenutosi a Bali (Indonesia) a fine 2012 nell'ambito del WTO (World Trade Organization), nel corso del quale si è raggiunto un importante accordo tra i 159 Paesi aderenti, in tema di liberalizzazione e facilitazione degli scambi commerciali, che rappresenta una ulteriore opportunità per l'export e non soltanto agricolo.

D'altronde, se si è consapevoli di tutto questo e si accetta di muoversi in un mondo caratterizzato dal mercato globale è inevitabile che di fronte a nuove opportunità si

avranno anche nuove “minacce”; non è certo attraverso politiche protezionistiche locali che potrà essere contrastato quanto appare oggi inevitabile, ma attraverso il miglioramento delle politiche di marketing, logistiche e distributive ed attraverso una legislazione doganale unica per tutta la UE. Di fronte a tutto ciò ci sarà sempre chi obietterà che i vantaggi saranno sempre per i più “forti”, ma essere “forti” in campo imprenditoriale è sinonimo di essere competitivi ed efficienti, e quanti sono i campi dell’agire umano dove ciò non avviene? Ben pochi! Oppure, c’è chi obietterà che i prodotti importati sono ottenuti in maniera diversa da quelli europei, cosa molto probabile, ma lo stesso non avviene forse in senso contrario? O ancora che i prodotti europei soffrirebbero per un cambio valutario svantaggioso nei confronti di quelli provenienti da Oltreoceano. I punti che dovranno essere valutati sono proprio questi, cioè assicurare che i termini e le regole del gioco siano chiari e uguali per tutti, dopo di che si può auspicare soltanto: vinca il migliore e a buon pro per il consumatore!